

Elenco opere in mostra:

Pittore della prima metà del secolo XVI

Annunciazione

olio su tavola, cm 67x86,5

Fondazione Museo Civico di Rovereto,

Lascito Giovannini, pin 858

Vittore Belliniano (prima notizia 1505 – Venezia, 1529)

Natività di Gesù, secondo decennio del sec. XVI

olio su tavola, cm 28x20,5

Fondazione Museo Civico di Rovereto,

Lascito Giovannini, pin 859

Pietro Antonio Lorenzoni (Cles, 1721 – Salisburgo, 1782)

Adorazione dei pastori, (1770)

olio su tela, cm 50x35

Fondazione Museo Civico di Rovereto,

Lascito Giovannini, pin 675

Pietro Antonio Lorenzoni (Cles, 1721 – Salisburgo, 1782)

Adorazione dei Magi, 1770

sulla pietra in basso al centro: "Peter Antoni Lorenzoni 1770"

olio su tela, cm 50x35

Fondazione Museo Civico di Rovereto,

Lascito Giovannini, pin 676

Karl Henrici

(Schweidnitz/Swidnica, Slesia, 1737 – Bolzano, 1823)

San Francesco d'Assisi stigmatizzato, 1780-1783

olio su tela, cm 60,5x36,5

Fondazione Museo Civico di Rovereto,

Lascito Giovannini, pin 629



è un'iniziativa nell'ambito di



in collaborazione con



per informazioni

Fondazione MCR

Borgo Santa Caterina 41

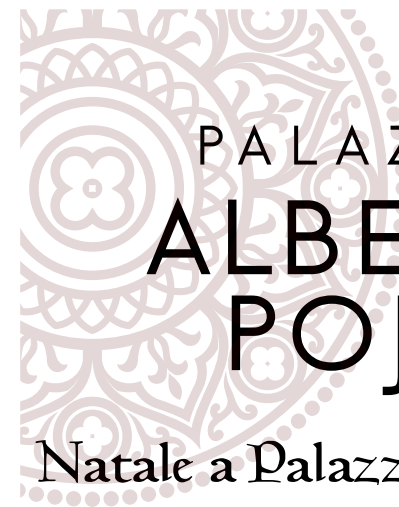
38068 Rovereto TN

tel 0464452800

www.fondazioneMCR.it



**fondazione
museo civico
rovereto**



PALAZZO
**ALBERTI
POJA**

Natale a Palazzo Alberti Poja

Opere restaurate della collezione civica di Rovereto

a cura di Paola Pizzamano



Palazzo Alberti Poja

22 novembre 2013 - 7 gennaio 2014

Natale a Palazzo Alberti Poja intende raccontare la nascita di Gesù attraverso alcune preziose opere della raccolta civica d'arte di Rovereto, "riscoperte" in anni recenti grazie ad interventi di restauro. Rappresenta quindi un'occasione, insieme alla mostra temporanea Vissi d'arte, per ammirare dipinti, poco noti e solitamente conservati nei depositi, raffiguranti l'iconografia dell'Annunciazione, della Natività, dell'Adorazione dei pastori e dell'Adorazione dei Magi.

La rievocazione della festa religiosa del 25 dicembre della nascita di Gesù a Betlemme è introdotta da un'Annunciazione e si conclude con una piccola tela raffigurante San Francesco d'Assisi, santo al quale si attribuisce l'invenzione del Presepe nel 1223.

Il racconto prende avvio dalla tavola dipinta al principio del XVI secolo che presenta l'Angelo annunciante a Maria la nascita di Gesù.

E continua con il prezioso e piccolo dipinto di delicata fattura, del medesimo periodo, raffigurante la Natività entro un paesaggio, ricco di sfumature coloristiche, con il Bambino Gesù adagiato su un velo bianco sul prato.

La tavoletta è stata attribuita a Vittore Belliniano, seguace ed erede della bottega di Giovanni Bellini, che ha saputo restituire il senso poetico della scena nell'ambientazione paesaggistica con grotta, alberi e un prato sul quale giace Gesù, vegliato da Maria inginocchiata e in preghiera, da San Giuseppe, dal bue e dall'asino entro una staccionata.

In questa natura dolce e accogliente vivono inoltre figure colte nella vita quotidiana, mentre sul fondo torri e montagne trascoloranti di azzurro, per effetto della lontananza, si stagliano contro un cielo dorato dal calare del sole e striato da nuvole leggere che ravvivano la composizione densa di vibrazioni luministiche.

L'interpretazione del seguace di Giovanni Bellini, così intima e quotidiana dell'evento sacro illuminato dalla luce del tramonto, è posta a confronto con il dipinto del pittore Pietro Antonio Lorenzoni (nato nel 1721 a Cles e attivo in particolare a Salisburgo) rappresentante in primo piano Gesù tra le braccia di Maria con Giuseppe. In realtà la tela settecentesca racconta la scena dell'Adorazione dei pastori per la presenza di angeli annuncianti, con l'inno angelico "Gloria in excelsis Deo" (Gloria a Dio nell'alto dei cieli), la nascita di Gesù ai pastori che emergono in secondo piano dalla penombra, con una donna che porta in dono un cesto con le uova. Insieme al pendant dell'Adorazione dei magi, firmato e datato 1770 sulla pietra in basso, la piccola tela fa parte di un ciclo pittorico destinato alla devozione privata. Nell'Adorazione dei Magi ritorna la Sacra famiglia con il neonato seduto sul grembo di Maria, affiancata da Giuseppe, nell'ambientazione sempre notturna rischiarata nuovamente dalla luce divina. La tela rappresenta l'omaggio al Bambino da parte dei tre Magi Melchiorre, Gaspere e Baldassare, avvolti da vesti regali, con i tipici copricapi orientali, recanti i doni: oro, incenso e mirra, in un'animata e devota partecipazione.

In primo piano il Magio più anziano, prostrato a terra, bacia i piedi del Bambino secondo l'usanza orientale, mentre gli altri due discutono tra loro. Guidati fino a Betlemme dalla stella dipinta in alto, i Magi rappresentano le popolazioni dell'Asia, dell'Europa e dell'Africa, e al contempo le tre età dell'uomo.

Dello stesso periodo è la tela con San Francesco stigmatizzato, bozzetto preparatorio di Karl Henrici, pittore di origine slesiana e attivo nel Trentino-Alto Adige, per la pala d'altare nell'omonima chiesa di Gabbio nei dintorni di Trento, un tempo cappella della Villa Salvadori. Ancora una composizione fortemente chiaroscurata per evidenziare l'evento mistico del Santo d'Assisi, al quale si deve l'invenzione del Presepe che tradizionalmente rievoca la nascita di Gesù.

BIBLIOGRAFIA

L'arte riscoperta, opere delle collezioni civiche di Rovereto e dell'Accademia roveretana degli Agiati dal Rinascimento al Novecento, a cura di Ezio Chini, Elvio Mich e Paola Pizzamano, Firenze, Giunti-Museo Civico di Rovereto, 2000, catalogo della mostra: Rovereto 1 luglio-29 ottobre 2000.

Ezio Chini e Paola Pizzamano, Le civiche raccolte d'arte di Rovereto dopo la mostra L'arte riscoperta (2000). Novità, aggiornamenti e ricerche in corso, in "Studi trentini.Arte", a. 91 (2012) n. 2, pp. 345-380.